COMUNE DI FRONT

- PROVINCIA DI TORINO -

VARIANTE GENERALE DEL P.R.G.C.

PROGETTO DEFINITIVO

Integrato con le modifiche introdotte "ex officio" dalla DGR n. 7-3879 del 21/05/2012

ELABORATI GEOLOGICI

TAVOLA **5a**

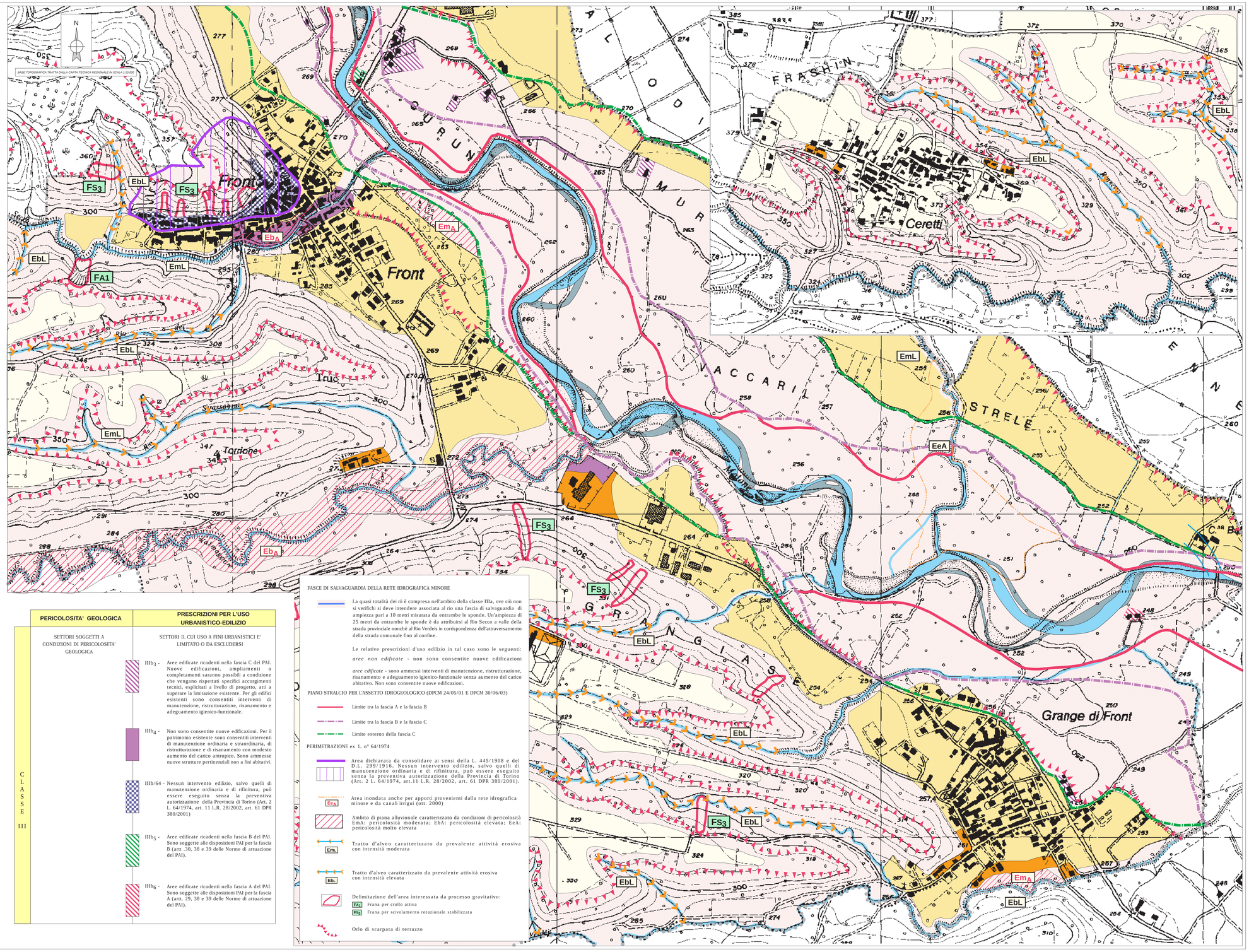
STRALCIO DELLA CARTA DI SINTESI IN CORRISPONDENZA DELLE AREE URBANIZZATE

SCALA **1 : 5.000**

Settembre 2010
Giugno 2012

dott. geol. Renata De Vecchi Pellati

GEOENGINEERING ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI - GEOLOGIA IDROGEOLOGIA GEOTECNICA STUDI TERRITORIALI E AMBIENTALI
dott. geol. Renata De Vecchi Pellati dott. geol. Alberto Strona
TORINO via Cibrario, 68 - Tel. 011 4814122 - Fax 011 4304698 - email posta@geoengineeringstudio.it



PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
CLASSE II — SETTORI SOGGETTI A LIMITATI CONDIZIONAMENTI DI ORDINE GEOLOGICO	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE
AMBITI CONTRADDISTINTI DA MATERIALI CON CARATTERISTICHE GEOTECNICHE SCADENTI, O DA FALDA IDRICA SUPERFICIALE	
IIa - Settori con terreni superficiali caratterizzati da condizioni geotecniche scadenti. Lo studio a norma del D.M. 14/01/2008 e del D.M. 11/03/88 individuerà gli elementi penalizzanti che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto.	
IIb - A causa della scarsa profondità della falda freatica e della diffusione delle acque superficiali, ogni nuovo intervento deve escludere in generale la realizzazione di piani interrati, fatta salva la possibilità di superare tale fattore limitante attraverso un'indagine specifica e l'individuazione di adeguate soluzioni di mitigazione	
CLASSE III — SETTORI SOGGETTI A CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI IL CUI USO A FINI URBANISTICI E' LIMITATO O DA ESCLUDERSI
IIIa - SETTORI INEDIFICATI	
IIIa - Tali settori non sono idonei ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati sono possibili interventi di manutenzione, di risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. Nuove edificazioni sono consentite per le attività agricole esistenti	
IIIb - SETTORI EDIFICATI	
$IIIb_2$ - Ambiti edificati in cui sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e ampliamento. Questi ultimi dovranno prevedere l'esecuzione di uno studio che ne accerti la fattibilità in relazione alle limitazioni di ordine geologico. Sono ammesse nuove strutture pertinenziali non a fini abitativi. Nuove edificazioni sono consentite per le attività agricole esistenti.	

Tratto di alveo del T. Malone al momento delle riprese aeree (05/11/2000)

Tratto di alveo del T. Malone rilevato dalle riprese aeree del Portale Cartografico Nazionale(Ortofoto 2006)

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
CLASSE III — SETTORI SOGGETTI A CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI IL CUI USO A FINI URBANISTICI E' LIMITATO O DA ESCLUDERSI
$IIIb_3$ - Aree edificate ricadenti nella fascia C del PAI. Nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti saranno possibili a condizione che vengano rispettati specifici accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di progetto, atti a superare la limitazione esistente. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale.	
$IIIb_4$ - Non sono consentite nuove edificazioni. Per il patrimonio esistente sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e di risanamento con modesto aumento del carico antropico. Sono ammesse nuove strutture pertinenziali non a fini abitativi.	
IIIb/64 - Nessun intervento edilizio, salvo quelli di manutenzione ordinaria e di rifinitura, può essere eseguito senza la preventiva autorizzazione della Provincia di Torino (Art. 2 L. 64/1974, art. 11 L.R. 28/2002, art. 61 DPR 380/2001)	
$IIIb_5$ - Aree edificate ricadenti nella fascia B del PAI. Sono soggette alle disposizioni PAI per la fascia B (artt .30, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI).	
$IIIb_6$ - Aree edificate ricadenti nella fascia A del PAI. Sono soggette alle disposizioni PAI per la fascia A (artt. 29, 38 e 39 delle Norme di attuazione del PAI).	

FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE

La quasi totalità dei rii è compresa nell'ambito della classe IIIa, ove ciò non si verifichi si deve intendere associata al rio una fascia di salvaguardia di ampiezza pari a 10 metri misurata da entrambe le sponde. Un'ampiezza di 25 metri da entrambe le sponde è da attribuirsi al Rio Secco a valle della strada provinciale nonchè al Rio Verdeis in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale fino al confine.

Le relative prescrizioni d'uso edilizio in tal caso sono le seguenti:

aree non edificate - non sono consentite nuove edificazioni

aree edificate - sono ammessi interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico abitativo. Non sono consentite nuove edificazioni.

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (DPCM 24/05/01 E DPCM 30/06/03)

- Limite tra la fascia A e la fascia B
- Limite tra la fascia B e la fascia C
- Limite esterno della fascia C

PERIMETRAZIONE ex L. n° 64/1974

- Area dichiarata da consolidare ai sensi della L. 445/1908 e del D.L. 299/1916. Nessun intervento edilizio, salvo quelli di manutenzione ordinaria e di rifinitura, può essere eseguito senza la preventiva autorizzazione della Provincia di Torino (Art. 2 L. 64/1974, art.11 L.R. 28/2002, art. 61 DPR 380/2001).
- Ee_A — Area inondata anche per apporti provenienti dalla rete idrografica minore e da canali irrigui (ott. 2000)
- Ambito di piana alluvionale caratterizzato da condizioni di pericolosità EmA: pericolosità moderata; EbA: pericolosità elevata; EeA: pericolosità molto elevata
- Em. — Tratto d'alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva con intensità moderata
- Eb. — Tratto d'alveo caratterizzato da prevalente attività erosiva con intensità elevata
- Delimitazione dell'area interessata da processo gravitativo:
  - Fa_3 Frana per crollo attiva
  - Fs_3 Frana per scivolamento rotazionale stabilizzata
- Orlo di scarpata di terrazzo